



Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Sindaco del Comune di Nonantola  
Alla Giunta Comunale

Ordine del Giorno  
**Partito Democratico - Una mano per Nonantola**  
Gruppi consiliari del comunale di Nonantola

**“ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL POPOLO SAHARAWI”**

---

**Premesso che:**

- Da oltre 40 anni, il popolo Saharawi vive nel Sahara Occidentale, in una zona impervia e inospitale, sotto l'occupazione del Regno del Marocco, in condizioni precarie e lesive della dignità umana e dei più elementari diritti.
- I Saharawi sono stati esiliati dalla loro terra e patiscono continue violazioni dei diritti umani, ma anche condizioni di vita dominate da sovraffollamento e mancanza di igiene. Inoltre, la zona del Sahara Occidentale è vicina alle rotte del traffico di droga e di esseri umani e alle rotte del terrorismo internazionale che opera nella regione del Sahel.
- Oltre 30 anni fa, la crisi del Sahara occidentale fu affrontata con la fondamentale approvazione dell'accordo denominato “Settlement Plan” che prevedeva il realizzarsi di un referendum che desse la possibilità ai Saharawi di scegliere se annettersi al Marocco oppure rimanere un popolo indipendente. Contestualmente, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, tramite la risoluzione 690, stabilì la MINURSO, missione Onu per la realizzazione del Referendum nel Sahara Occidentale.
- Oltre 30 anni dopo, i Saharawi stanno ancora aspettando questo referendum per esercitare il loro diritto ad autodeterminarsi e lo fanno senza provocare guerre o crisi militari, ma solo manifestando pacificamente contro le continue incursioni marocchine nei territori cosiddetti “cuscinetto” e nei territori occupati dai Saharawi.
- La Repubblica Araba Saharawi Democratica è divenuta membro dell'Unità Africana ed è oggi riconosciuta da un'ottantina di Paesi nel mondo. Ma questo popolo vive in campi profughi. È dimenticato da decenni, relegato in territori desertici e separato dal territorio in cui ha storicamente vissuto, da un muro lungo più di 2.000 chilometri, eretto dal governo marocchino.

**Considerato che:**

- I confini tra le due aree dovrebbero essere tuttora sorvegliati dalla missione MINURSO, ma le incursioni del governo marocchino nei territori della Repubblica Araba Saharawi Democratica si sono moltiplicati in questi ultimi tempi, tant'è che la situazione di rispetto dei diritti umani nelle città della RASD si è via via deteriorata.

- Dal 22 ottobre, diversi cittadini della RASD stavano manifestando pacificamente nella zona di El Guerguerat (Sahara Occidentale), esprimendo disapprovazione per l'attuale situazione di stallo nel processo di pace in Sahara occidentale, ribadendo la necessità che la MINURSO portasse a termine il suo compito ed esprimendo il proprio disappunto per il continuo passaggio dei tir marocchini nel deserto tra il Marocco e la Mauritania.
- La zona di El Guerguerat, area cosiddetta "cuscinetto", situata nel Sahara Occidentale, è considerata strategica per la gestione delle dinamiche di confine tra Sahara Occidentale occupato e territori liberati.
- In flagrante violazione dell'accordo di cessate il fuoco, con un'azione senza precedenti, all'alba di venerdì 13 novembre le forze di occupazione marocchine hanno attaccato i civili saharawi che stavano protestando pacificamente nella zona di El Guerguerat dal 22 ottobre 2020.
- L'esercito marocchino ha inviato soldati, prima in abiti civili, per cogliere di sorpresa i manifestanti saharawi e secondariamente ha inviato veicoli militari con l'intenzione di disperdere con la forza i civili saharawi. A questa azione, l'esercito saharawi ha risposto ponendo prima al sicuro i civili saharawi e poi rispondendo all'attacco dell'esercito marocchino. Immediatamente sono iniziati gli scontri tra le due parti.
- In conseguenza della violazione del cessate il fuoco, Brahim Gali, Presidente della Repubblica Araba Saharawi Democratica, Segretario Generale del Fronte Polisario e Comandante delle Forze Armate ha emesso un decreto presidenziale il 13 novembre 2020, dichiarando la fine dell'impegno al cessate il fuoco e la conseguente ripresa della lotta armata in difesa dei diritti del popolo saharawi e per rispettare l'obbligo principale dei militari di proteggere i cittadini saharawi e tutelare il diritto dei manifestanti civili a protestare pacificamente nell'area di El Guerguerat.
- Martedì 17 novembre, l'ISACOM (Istanza Saharawi Contro l'Occupazione Marocchina), nel condannare l'attacco marocchino, ha denunciato il rapimento di civili saharawi da parte delle forze di occupazione marocchine e la perquisizione delle loro case nel Sahara occidentale. I rapimenti e i raid sono avvenuti in un quadro di continue ritorsioni da parte delle autorità di occupazione marocchine contro i civili saharawi nelle città occupate, dopo che il Marocco aveva violato il cessate il fuoco.
- L'organizzazione ha chiesto inoltre l'intervento urgente della Croce Rossa Internazionale per fare pressione sul Marocco affinché rispetti la IV Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra.

### **Rilevato che:**

- L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è impegnata per l'attivo riconoscimento dell'autodeterminazione del popolo Saharawi fin dagli anni '90 e che dal 1999, attraverso uno specifico programma di cooperazione internazionale, la Regione finanzia progetti nei settori sanitario, della formazione al lavoro, dell'educazione e dell'alimentazione, particolarmente rivolti ai profughi rifugiatisi nella parte desertica dell'Algeria, sostenendo lo sviluppo di quell'area e il sistema di aiuti del terzo settore e dei gruppi di cooperazione territoriale internazionale (GCTI) ivi insediati.

- Dal 2002, con l'avvio del sistema dei cosiddetti "Tavoli Paese", previsto dalla legge regionale sulla cooperazione decentrata (L.r. 12/2002) si costituisce il Tavolo Saharawi per il coordinamento tra tutti i soggetti della cooperazione decentrata emiliano-romagnoli, enti locali, associazioni di volontariato e organizzazioni non governative presenti sul territorio regionale, finalizzato allo scambio di informazioni sulle attività in corso ed in progetto, al confronto tra esperienze ed alla messa a punto di programmi di intervento organici.

- Al Tavolo Saharawi partecipa anche il Comune di Nonantola, che da molti anni, come tanti altri comuni del modenese, ha confermato e rinnovato con diverse iniziative, la propria solidarietà alla causa di questo popolo, che da decenni lotta per il perseguimento dell'autodeterminazione del Sahara Occidentale. Dal 1994, grazie all'impegno di associazioni e singoli volontari del territorio, Nonantola ha contribuito sia ospitando bambini Saharawi, sia sostenendo il lavoro delle associazioni coinvolte nell'ospitalità di questi bambini. L'ospitalità dei bambini saharawi non è solo un importante momento di svago per quei bimbi, che lasciano uno dei deserti più aridi e inospitali della terra, per conoscere un ambiente diverso rispetto alla dura vita dei campi profughi, ma è anche l'occasione per offrire loro i necessari controlli sanitari e le necessarie terapie, che non riescono ad ottenere nel deserto.

### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta a:**

- Mantenere accesa, in tutte le sedi possibili, l'attenzione su questa crisi umanitaria, invitando in particolare le associazioni del territorio e la Consulta del Volontariato, affinché non venga meno il sostegno al popolo Saharawi e il progetto di accoglienza dei bambini quando questo progetto, superata la fase di pandemia, potrà essere ripreso.

- Richiedere alla regione Emilia-Romagna di attivarsi presso il governo e le istituzioni europee, affinché, a loro volta, facciano la loro parte nelle sedi internazionali, cosicché non si rinvi ulteriormente la ricerca di una soluzione politica che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e risolva la drammatica situazione del Sahara Occidentale, così come previsto dal Piano di Pace delle Nazioni Unite e dalle successive risoluzioni che, nel corso degli anni, sono state approvate in quella sede.

- Richiedere alla regione Emilia-Romagna di impegnarsi, anche nel bilancio di previsione che dovrà approvare a breve, per consolidare le misure economiche e lo stanziamento di fondi regionali destinati agli aiuti per la popolazione Saharawi, così come fatto in questi anni.

Nonantola, 20/01/2021

### **I Consiglieri**

Stefania Grenzi - Partito Democratico

Massimo Po - capogruppo Partito Democratico

Gianluigi Monari - capogruppo Una Mano Per Nonantola